MEF

Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

2026

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

2026

Presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze

Giancarlo Giorgetti

al Consiglio dei ministri il 14 ottobre 2025

PREMESSA

Il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) per il 2026 viene presentato in concomitanza con l'avvio del processo di revisione del Regolamento (UE) n. 473/2013, che disciplina modalità di presentazione e contenuti dei DPB per i paesi dell'area dell'euro. La revisione si colloca in continuità con la riforma del quadro di governance *economica europea entrata in vigore nel 2024.*

Il 2 ottobre 2025, la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di proposte legislative – il cosiddetto simplification package *– che interviene su diversi regolamenti, tra cui il n. 473/2013. Le modifiche proposte mirano ad allineare tale regolamento al nuovo assetto normativo, eliminando riferimenti e strumenti non più coerenti con il quadro riformato e aggiornando i contenuti in funzione dei nuovi strumenti di programmazione, i Piani strutturali di bilancio di medio termine (PSBMT).*

In attesa dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Regolamento (UE) n. 473/2013, il presente documento è stato redatto in conformità alle istruzioni operative recentemente trasmesse dalla Commissione europea.

Il DPB 2026 recepisce le indicazioni formulate in sede di coordinamento tecnico e istituzionale e che hanno previsto un aggiornamento dei contenuti tabellari e l'esclusione di alcune delle tavole che in precedenza costituivano un contenuto obbligatorio. In particolare, non è richiesta la consueta tavola relativa alle misure discrezionali di bilancio. Tuttavia, al fine di rafforzare il contenuto informativo del presente Documento, si è ritenuto opportuno comunque corredarlo con la descrizione dell'articolazione della manovra di finanza pubblica che sarà presentata al Parlamento.

Come previsto dalle indicazioni europee, sono stati inoltre introdotti elementi informativi aggiuntivi nei prospetti quantitativi del Documento, al fine di garantirne la coerenza con i contenuti della Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del PSBMT.

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO 1

I.1 Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica 1
I.2 Previsione macroeconomica a legislazione vigente e programmatica 4
I.3 Validazione delle previsioni ufficiciali da parte del'UPB 5
I.4 Quadro di finanza pubblica a legislazione vigente 5
I.5 Quadro programmatico di finanza pubblica 8
I.6 La politica di bilancio per il 2026 10
I.7 Evoluzione prevista del rapporto debito/PIL 12

II. LE AZIONI DI RIFORMA E INVESTIMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 15

III. TAVOLE 25

APPENDICE: NOTE METODOLOGICHE 31

A.1 Breve descrizione dei modelli utilizzati 31
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana 31
QUEST III - Italy 31
Modello ITFIN 32
MACGEM-IT - Il Modello CGE per Economia Italiana 32
A.2 Stima del prodotto potenziale, dell'*output gap* e dei saldi strutturali 33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.6-1 : Impatto stimato delle misure discrezionali della manovra di finanza pubblica 12
Tabella II.1-1 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 1 15
Tabella II.1-2 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 2 18
Tabella II.1-3 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 3 19
Tabella II.1-4 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 4 21
Tabella II.1-5 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 5 22
Tabella II.1-6 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 6 23
Tabella III.1-1 : Indicatore di spesa netta nel quadro programmatico (EU 1.a) – (Var. %) 25
Tabella III.1-2 : Principali variabili (EU 1.b) 25
Tabella III.1-3 : Quadro Macroeconomico programmatico (EU 2) 26
Tabella III.1-4 : Ipotesi di base (EU 3) 26
Tabella III.1-5 : Quadro programmatico di finanza pubblica (EU 4) 27
Tabella III.1-6 : Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (EU 5) 28
Tabella III.1-7 : Sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza (EU 6) 29
Tabella III.1-8 : Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza (EU 7) 29

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.7-1 : Indebitamento netto, saldo primario e debito della pa (% del PIL) 13

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

Il presente Documento conferma le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica a legislazione vigente e programmatico del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025[1].

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima parte del 2025, l'economia globale è stata segnata da conflitti internazionali e dal nuovo regime tariffario introdotto dagli Stati Uniti. Dopo un dazio universale del 10 per cento e vari aumenti settoriali fino al 50 per cento per acciaio, alluminio e rame, gli Stati Uniti hanno avviato trattative bilaterali: con la Cina si è raggiunta una tregua che ha ridotto parzialmente le tariffe, con il Regno Unito è stato concordato un dazio uniforme del 10 per cento, mentre con l'Unione Europea l'intesa di Turnberry ha fissato un'aliquota al 15 per cento. Queste dinamiche hanno favorito la riorganizzazione degli scambi e il rafforzamento di nuove aree di integrazione, come il rilancio dei negoziati UE-Mercosur[2] e la spinta del partenariato asiatico RCEP[3].

L'incertezza legata ai dazi ha raggiunto livelli elevati nella prima metà dell'anno, ma il commercio mondiale ha mostrato resilienza, sostenuto dagli acquisti anticipati delle imprese. Tale fenomeno, tuttavia, ha accentuato gli squilibri globali, con l'aumento del deficit degli Stati Uniti e del surplus di Cina e Unione Europea. Nel complesso, gli scambi sono cresciuti più del previsto, portando l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime di crescita del commercio globale per l'intero 2025 (+2,4 per cento), anche in considerazione del forte impulso degli investimenti in intelligenza artificiale e di un contesto favorevole di disinflazione, politiche fiscali espansive e solida occupazione nelle principali economie.

Sul fronte della crescita, l'OCSE ha rivisto al rialzo le stime globali al 3,2 per cento per il 2025, pur prevedendo un rallentamento l'anno successivo. Negli Stati Uniti l'economia si è mostrata resiliente, sostenuta da consumi e industria, mentre l'Eurozona ha subito una frenata, dovuta all'incertezza del contesto globale, con Germania e Italia più deboli rispetto a Francia e Spagna. Il Regno Unito ha recuperato moderatamente, la Cina è rimasta su ritmi sostenuti grazie agli stimoli fiscali e il Giappone ha beneficiato della domanda interna, pur con prospettive di rallentamento.

Le pressioni sui prezzi si sono attenuate, soprattutto grazie al calo dei prezzi energetici, ma in alcuni Paesi l'inflazione resta elevata: nei Paesi dell'area OCSE si è ridotta al 4,3 per cento nella prima metà dell'anno, seppur con dinamiche diverse:

[1] Nelle more della riforma della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, il DPFP 2025 è stato adottato dal Governo alla luce degli elementi di indirizzo delineati con le risoluzioni, di identico contenuto, approvate all'unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato e della Camera (il 17 e il 18 settembre, rispettivamente risoluzione n. 7-00028 e n. 7-00329), nonché il 24 settembre dall'Assemblea del Senato (n. 7-00028).

[2] Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay.

[3] Comprende i paesi dell'ASEAN (Vietnam, Malesia, Tailandia, Singapore, Indonesia, Filippine, Cambogia, Repubblica dell'Unione del Myanmar, Repubblica Popolare Democratica del Laos, Stato del Brunei) e cinque partner dell'area Asia-pacifico (Australia, Cina, India, Giappone, Nuova Zelanda e Repubblica di Corea).

discesa contenuta in Eurozona e Stati Uniti, nuovo aumento in Regno Unito e Giappone, spinto dai prezzi alimentari, stabilità in Cina. Le prospettive restano incerte, tra effetti inflattivi dei dazi e spinte disinflazionistiche legate al minor costo del petrolio e alla possibile diversione dei flussi commerciali.

Le politiche monetarie si sono mosse in modo differenziato. La *Federal Reserve* ha avviato un primo taglio prudente dei tassi a settembre, mentre la BCE ha proseguito nel percorso di riduzione portando il tasso sui depositi al 2 per cento. La Banca d'Inghilterra ha ridotto i tassi, pur a fronte di inflazione crescente, mentre in Cina la politica monetaria è rimasta molto accomodante in un contesto deflazionistico. In Giappone la banca centrale ha interrotto la stretta per non compromettere la competitività delle esportazioni.

Nei mercati finanziari, il 2025 è stato segnato da volatilità, ma anche da risultati positivi. Le borse hanno registrato rialzi diffusi, con le piazze europee e asiatiche in crescita nella prima parte dell'anno e Wall Street trainata dai colossi tecnologici legati all'intelligenza artificiale. Anche i mercati obbligazionari hanno visto una riduzione dei rendimenti, in particolare negli Stati Uniti, mentre l'euro si è apprezzato sensibilmente rispetto a dollaro, yen e renminbi. In Cina, nonostante le fragilità immobiliari, la liquidità pubblica ha alimentato un *boom* azionario.

Guardando avanti, le prospettive segnalano un rallentamento della crescita globale tra la fine del 2025 e il 2026, con rischi legati a tensioni geopolitiche, incertezze fiscali e fragilità finanziarie in un contesto di tassi reali più elevati. Tuttavia, la prosecuzione dell'allentamento monetario internazionale e l'ondata di investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbero sostenere l'economia, bilanciando parzialmente le pressioni negative.

Con riferimento all'economia italiana, la crescita nella prima metà del 2025 è risultata solo lievemente inferiore rispetto alle attese. Tale risultato è stato conseguito nonostante le molteplici fonti di incertezza legate all'evoluzione del contesto commerciale globale e di quello geopolitico. In particolare, il PIL italiano è cresciuto dello 0,3 per cento nel primo trimestre, mentre nel secondo trimestre ha registrato una lieve contrazione dello 0,1 per cento. La crescita acquisita per il 2025 si attesta allo 0,5 per cento.

La volatilità che ha caratterizzato i primi otto mesi dell'anno ha influito negativamente sull'andamento dei flussi commerciali. Tale contesto di incertezza ha inoltre condizionato le scelte delle imprese e frenato la propensione alla spesa delle famiglie. I consumi delle famiglie hanno registrato un andamento al di sotto delle aspettative, con una crescita contenuta nel primo trimestre seguita da una sostanziale stagnazione nel secondo. Diversamente, la dinamica degli investimenti ha consolidato la tendenza positiva già osservata negli ultimi mesi del 2024. In particolare, gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno beneficiato, tra gli altri fattori, dell'avanzamento dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL è stato significativamente condizionato dall'andamento anomalo dei flussi commerciali. Nel primo trimestre si è registrata una marcata accelerazione delle esportazioni, coerente con la dinamica globale determinata dall'anticipazione degli acquisti statunitensi, con un conseguente apporto positivo alla crescita. Nel secondo trimestre, per contro, il ridimensionamento registrato ha riflesso in larga parte una normalizzazione dei volumi di scambio. Contestualmente, si è osservato un rallentamento nella crescita delle importazioni, accompagnato da una diminuzione del relativo deflatore.

Le prospettive a breve termine si confermano moderatamente positive. Per quanto riguarda le imprese, le più recenti indagini qualitative delineano una tendenza

al miglioramento, seppure con marcate eterogeneità settoriali. A settembre l'ISTAT ha rilevato un ulteriore aumento della fiducia nei servizi, mentre nella manifattura la fiducia si è mantenuta a un livello superiore alla media del secondo trimestre. Analogamente, l'indagine PMI[4] segnala un miglioramento del *sentiment* manifatturiero, con l'indicatore che, nel terzo trimestre, ha registrato una media superiore a quella del trimestre precedente. Per i servizi emerge invece un quadro più stabile e che si mantiene in territorio espansivo. Infine, in settembre, l'indicatore di fiducia dei consumatori calcolato dall'ISTAT, seppure in lieve calo rispetto al mese precedente, si è mantenuto ad un livello superiore alla media del secondo trimestre.

Per la seconda metà dell'anno si prevede una minore volatilità, senza le forti oscillazioni che hanno caratterizzato l'andamento dei flussi commerciali della prima parte del 2025. L'evoluzione attesa dovrebbe quindi consentire una moderata accelerazione della crescita, sostenuta da segnali incoraggianti provenienti dalla produzione manifatturiera, dalla tenuta del mercato del lavoro e dal dissolversi di alcune incertezze legate agli accordi tariffari.

Nell'ambito del settore industriale, la produzione è tornata a calare in agosto (-2,4 per cento) anche per via del persistere della contrazione nell'attività estrattiva. Di contro il calo della manifattura è più contenuto e tale da determinare stazionarietà in termini di valore acquisito al terzo trimestre. Per quanto riguarda i servizi, nonostante la stagnazione del fatturato in volume rilevata a luglio, la variazione acquisita per il terzo trimestre resta positiva.

Nel mercato del lavoro è proseguita, pur rallentando, la tendenza alla crescita: in agosto gli occupati sono aumentati dello 0,4 per cento su base annua, mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato intorno al 6 per cento, mantenendosi sui livelli più bassi della serie storica. Il tasso di occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro permangono su valori storicamente elevati.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, sulla base delle più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'ISTAT[5], l'indebitamento netto risulta pari, rispettivamente, al 7,2 e al 3,4 per cento del PIL nel 2023 e 2024, in linea con le stime provvisorie di aprile riportate nel Documento di finanza pubblica (DFP).

Risulta confermata la rilevante riduzione del rapporto *deficit*/PIL nel 2024 rispetto al 2023, nonostante l'incremento — già ampiamente scontato nel PSBMT e riconducibile alla fase di politica monetaria restrittiva della BCE — della spesa per interessi dal 3,6 al 3,9 per cento del PIL. La diminuzione del *deficit* è dunque dovuta al notevole miglioramento (di 4,1 punti percentuali) del saldo primario, tornato positivo (0,5 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia[6].

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, le stime più recenti beneficiano della revisione al rialzo del PIL nominale, che comportano una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2023 (dal 134,6 al 133,9 per cento) e per il 2024 (dal 135,3 al 134,9 per cento). Come già descritto nel DFP, l'aumento osservato nel 2024 rispetto all'anno precedente è determinato da fattori che esulano da recenti decisioni di bilancio:

[4] L'indice PMI (*Purchasing Managers' Index*) è un indicatore composito della congiuntura economica elaborato sulla base di indagini mensili condotte presso i direttori degli acquisti delle imprese. L'indicatore assume valori compresi tra 0 e 100: valori superiori a 50 segnalano un'espansione dell'attività economica rispetto al mese precedente, mentre valori inferiori indicano una contrazione.

[5] ISTAT, 'Conti Economici Nazionali', 22 settembre 2025.

[6] Vale la pena evidenziare in questa sede che tale stima risulta di 0,1 punti percentuali superiore rispetto a quella di aprile.

l'incremento della spesa per interessi in termini di cassa (+12 per cento) e l'utilizzo dei crediti di imposta legati ai *bonus* edilizi maturati negli anni precedenti.

I.2 PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICA

Come indicato per la definizione del quadro macroeconomico contenuto nel DPFP, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati integrati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre 2025[7]. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, in linea con le previsioni di consenso.

Nello scenario a legislazione vigente, la crescita del PIL nel 2025 è stata rivista allo 0,5 per cento. Si attende, tuttavia, una dinamica più vivace dei consumi delle famiglie negli ultimi trimestri, sostenuta dall'aumento delle retribuzioni reali. Il graduale attenuarsi delle incertezze sui dazi dovrebbe favorire il commercio internazionale. Per il biennio 2026-2027 si prevede una crescita dello 0,7 in ciascun anno; nel 2028, la crescita sale allo 0,8 per cento, trainata dai consumi e dagli investimenti. La domanda estera netta contribuirebbe negativamente nel 2026, per poi diventare neutrale dal 2027. Il mercato del lavoro mostrerebbe un andamento positivo, con il tasso di disoccupazione in calo dal 6,0 al 5,7 per cento. L'inflazione misurata dal deflatore del PIL scenderebbe dal 2,3 per cento del 2025 al 2,0 per cento nel 2026.

A questo quadro di base si affiancano gli interventi previsti nello scenario programmatico, che include le misure del Governo volte a perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale. La prossima manovra di bilancio prevede un'ulteriore riduzione del prelievo delle imposte dirette per le fasce di reddito finora escluse da interventi simili, nonché il rafforzamento del sostegno alle famiglie più numerose. Questi interventi determineranno un graduale impulso favorevole sui consumi rispetto al quadro tendenziale. In particolare, per il 2026 il tasso di crescita del PIL è confermato allo 0,7 per cento, mentre nel 2027 l'espansione dell'attività economica raggiungerebbe lo 0,8 per cento, superando quanto previsto a legislazione vigente. Tale accelerazione rifletterebbe sia il protrarsi degli effetti delle misure fiscali sia la maggiore spesa della Pubblica Amministrazione, resa possibile dagli spazi di bilancio assicurati dal rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta. Nel 2028, si confermerebbe una crescita dello 0,9 per cento, con un tasso di disoccupazione leggermente inferiore al tendenziale. Per quanto riguarda i prezzi, la dinamica del deflatore del PIL nello scenario programmatico scenderebbe dal 2,1 per cento del 2026 all'1,7 per cento nel 2027, per poi risalire all'1,8 per cento nel 2028, risultando lievemente superiore al tendenziale nel 2026 e inferiore nel 2027.

[7] La revisione dei conti economici trimestrali pubblicata dall'ISTAT il 3 ottobre ha lasciato invariate le variazioni congiunturali e tendenziali del PIL, con modifiche marginali limitate esclusivamente ad alcune dinamiche interne ai singoli comparti della domanda aggregata. Risulta inoltre confermata la variazione acquisita per il 2025, pari allo 0,5 per cento.

I.3 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

Le previsioni macroeconomiche nello scenario a legislazione vigente e in quello programmatico sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, rispettivamente in data 29 settembre e 8 ottobre 2025.

I.4 QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

Nel primo semestre del 2025, gli indicatori di finanza pubblica mostrano un miglioramento rispetto al 2024, con il rapporto *deficit*/PIL che risulta pari al 5,0 per cento, contro il 5,9 per cento dello stesso semestre del 2024[8]. Inoltre, rispetto alle proiezioni di aprile[9], il livello atteso del PIL nominale risulta più elevato e le previsioni del conto economico della PA più favorevoli, sul lato sia della spesa, sia delle entrate. Di conseguenza, il saldo primario nell'anno in corso è atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del DFP (0,7 per cento), mentre il *deficit* si collocherebbe sulla soglia del 3 per cento del PIL (3,3 per cento nel DFP).

Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso si riflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio. In particolare, il *deficit* è previsto scendere al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento), in coerenza con l'obiettivo, più volte ribadito, di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Il *deficit* si manterrebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino a raggiungere il 2,1 per cento del PIL nel 2028.

Le proiezioni scontano l'andamento della spesa per interessi passivi, prevista in graduale ascesa, dal 3,9 per cento del PIL nel 2024 al 4,3 per cento nel 2028. Ciò è dovuto sia alla dinamica crescente dello *stock* di titoli governativi, sia all'accumularsi, nello *stock* stesso, di titoli emessi negli anni passati, che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla BCE dalla seconda metà del 2022 fino a inizio 2024.

L'incremento della spesa per interessi è stato rivisto al ribasso rispetto alle proiezioni di aprile, *in primis* grazie ad un significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, con conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani. Tale sviluppo è stato possibile anche grazie al miglioramento del *rating* della Repubblica deliberato da *Standard & Poor's* (ad aprile) e da *Fitch* (a settembre): un'evoluzione che riflette la presa d'atto da parte degli analisti e dei mercati finanziari di una gestione prudente della politica fiscale, resa possibile anche dalla stabilità politica del Paese maturata nella legislatura in corso.

In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto *deficit*/PIL. La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento

[8] ISTAT, '*Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società – II trimestre 2025*', 3 ottobre 2025. È opportuno ricordare che il rapporto deficit /PIL risulta mediamente molto più elevato nel primo semestre (negli ultimi 10 anni, in media vale il 70 per cento del dato annuale), a causa della distribuzione non regolare nel corso dell'anno delle voci di spesa e di entrata, al numeratore, e della maggiore uniformità del PIL, al denominatore.

[9] In quanto incorpora le revisioni al rialzo dei dati di consuntivo ISTAT relativi al biennio 2023-2024, che più che compensano la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per quest'anno.

della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato. Il ruolo degli investimenti pubblici risulta salvaguardato: sono, infatti, previsti salire al 3,8 per cento del PIL nel 2026, rimanere invariati nel 2027, e attestarsi al 3,5 per cento nel 2028, un livello indubbiamente elevato su base storica.

Per le entrate tributarie e contributive, nonostante la moderazione attesa del tasso di crescita dell'occupazione, l'andamento del gettito si manterrebbe comunque vivace, seguendo in media nell'arco del triennio un ritmo di variazione leggermente inferiore rispetto alla crescita del PIL nominale.

Stima di crescita della spesa netta per il 2024 e andamenti tendenziali negli anni 2025-2028

Nello scenario tendenziale di finanza pubblica l'indicatore della spesa netta[10] è stimato ridursi del 2,0 per cento nel 2024 e crescere dell'1,3 per cento nel 2025, diminuendo cumulativamente dello 0,7 per cento nei due anni[11].

L'aggiornamento dei dati comporta una lieve revisione della stima di crescita dell'indicatore nel 2024 rispetto alla Relazione annuale sui progressi compiuti di aprile (Sezione I del DFP 2025), in cui si indicava una riduzione del 2,1 per cento per il 2024.

Nel 2024 la riduzione percentuale annua della spesa primaria (-4,5 per cento) contribuisce in modo sostanziale al calo dell'indicatore di spesa netta. Tale riduzione riflette il ridimensionamento delle spese per contributi agli investimenti legati al *Superbonus*. Nel 2025, la spesa primaria è prevista crescere a un tasso del 3,1 per cento, che risulta inferiore alle attese di aprile.

Nei due anni, la dinamica delle spese finanziate da trasferimenti UE, delle entrate di natura discrezionale e della componente ciclica della spesa per disoccupazione influisce significativamente sul diverso andamento della spesa totale e dell'indicatore di spesa netta.

Le spese finanziate da trasferimenti UE, che includono le spese finanziate con i fondi strutturali dell'UE e con le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* (RRF)[12], si riducono in modo marcato nel 2024 rispetto al 2023 per l'esaurirsi di alcune misure di spesa per contributi agli investimenti finanziate con risorse RRF. Tali spese, per contro, tornano ad aumentare nel 2025, con il risultato di attenuare la crescita dell'indicatore complessivo. Tuttavia, l'aumento delle spese finanziate da trasferimenti UE previsto per il 2025 (e per il 2026) nello scenario tendenziale della Relazione sui progressi computi di aprile è stato ridimensionato a causa della rimodulazione di parte delle spese finanziate dal PNRR dal 2025 agli anni successivi. Va precisato che tale rimodulazione considera esclusivamente l'aggiornamento dei

[10] L'aggregato di spesa netta è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi (spesa primaria) e di variabili di raccordo quali: la componente ciclica della spesa per disoccupazione, le spese per i programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, la spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, le misure *una tantum* di spesa, le misure discrezionali dal lato delle entrate (*Discretionary Revenue Measures*, DRM) al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure *una tantum* di entrata.

[11] Il tasso di crescita cumulato è calcolato applicando il tasso di crescita annuo del 2025 alla crescita cumulata registrata nel 2024 rispetto al 2023, pari al -2,0 per cento.

[12] Le spese finanziate dai prestiti RRF sono invece ricomprese nell'aggregato di spesa soggetto a sorveglianza.

cronoprogrammi di spesa dei vari progetti finanziati, mentre il quadro programmatico sconta anche gli effetti derivanti dalla rinegoziazione del PNRR, attualmente oggetto di un confronto con le autorità UE, che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di novembre.

Sull'andamento dell'indicatore incide anche la variazione, rispetto all'anno precedente, delle entrate di natura discrezionale (d'ora in poi DRM), al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure *una tantum*. Nel 2024, il minor gettito derivante da tali misure, conseguente principalmente alla riduzione del cuneo fiscale, si somma alla spesa primaria al netto delle altre voci di spesa, attenuando la riduzione dell'indicatore complessivo[13]. Diversamente, nell'anno in corso, le maggiori entrate attese dalle DRM tendono a ridurre la crescita della spesa netta.

Infine, sull'andamento dell'indicatore di spesa netta nel 2024 e 2025 ha inciso la componente ciclica della spesa per disoccupazione[14], sebbene in misura relativamente minore rispetto alle altre due voci di raccordo descritte. Tale componente risulta negativa, in quanto il tasso di disoccupazione è inferiore al tasso strutturale (o *NAWRU*), e dunque – in questo caso – va a incrementare l'aggregato di spesa rilevante. L'aumento della componente ciclica stimato sia nel 2024, sia nel 2025, determina in entrambi gli anni un incremento del tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta.

In base alle previsioni tendenziali aggiornate, nel triennio 2026-2028 l'indicatore di spesa netta crescerà a un tasso medio pari a circa l'1,5 per cento.

In particolare, nello scenario tendenziale, la crescita della spesa netta sarebbe dell'1,7 per cento nel 2026, al di sopra del limite fissato all'1,6 per cento. L'indicatore è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2027, al di sotto del limite fissato pari all'1,9 per cento; e dell'1,5 per cento nel 2028, al di sotto dell'1,7 per cento fissato. La lieve deviazione del 2026 sarà compensata attraverso le misure di finanza pubblica incluse nello scenario programmatico.

Nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta dello scenario tendenziale riflette una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media all'1,4 per cento.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, la spesa finanziata con i finanziamenti UE è attesa raggiungere un picco nel 2026, in linea con il profilo aggiornato delle spese finanziate dal PNRR. La variazione delle DRM, al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum, è prevista negativa nel 2026 e 2028 e sostanzialmente nulla nel 2027. Infine, la componente ciclica della spesa per disoccupazione continuerà a esercitare un effetto lievemente peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore.

Valutazione sul 2024 e 2025 ai fini del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita

In linea con le scadenze del Semestre europeo, nel Pacchetto di primavera pubblicato in giugno la Commissione ha pubblicato le sue stime di crescita dell'indicatore di spesa netta e valutato la conformità del tasso di crescita della spesa

[13] In continuità con i lavori di preparazione del Documento di aprile, le stime sono state aggiornate anche sulla base delle valutazioni a consuntivo di alcune misure, tra cui gli effetti della riduzione del cuneo fiscale prevista dalla Legge di bilancio 2024, risultati superiori rispetto alle previsioni iniziali.

[14] Tale componente è misurata dalla quota di spesa per prestazioni sociali in denaro relativa alla funzione disoccupazione legata alle fluttuazioni della congiuntura economica.

netta nel 2025 (e con riferimento al 2024 e al 2025 considerati congiuntamente) con quello raccomandato dal Consiglio.

Secondo le *Spring Forecast* pubblicate il 19 maggio 2025, cui fa riferimento il Pacchetto di primavera, il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta è del -2,2 per cento nel 2024. Tale valore risulta inferiore al tasso del –1,9 per cento previsto per il 2024 nelle raccomandazioni del Consiglio. Considerando che il limite massimo di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio per il 2025, in coerenza con il PSBMT, è pari all'1,3 per cento in termini annui, e al -0,7 per cento in termini cumulati, e che nelle *Spring Forecast* il tasso di crescita della spesa netta previsto è 1,2 per cento nel 2025, la crescita della spesa netta è attesa rimanere entro il limite prefissato in termini sia annui sia cumulati.

La conformità della crescita della spesa netta con i limiti raccomandati dal Consiglio è confermata anche dall'aggiornamento delle previsioni di questo Documento.

In conclusione, l'andamento della spesa netta nel 2025 può ritenersi conforme con le raccomandazioni del Consiglio.

I.5 QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio e la riprogrammazione del PNRR. Lo scenario programmatico di questo Documento conferma quello sottostante il DPFP approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre[15] ed è costruito in modo da assicurare il rispetto del tasso massimo di crescita della spesa netta definito nel PSBMT.

Gli obiettivi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a perseguire in questo Documento, sono pari all'1,3 per cento nel 2025, all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 per cento nel 2027 e all'1,6 per cento nel 2028, pienamente compatibili con i tassi massimi indicati nel PSBMT.

Pertanto, nella manovra di bilancio per il triennio 2026-2028, illustrata in questo Documento, sono incluse le misure necessarie a correggere il disallineamento nel 2026 tra la previsione del tasso di crescita della spesa netta a legislazione vigente e il suo valore obiettivo. I margini che emergono rispetto agli obiettivi nei due anni successivi saranno utilizzati – completamente per il 2027, e parzialmente per il 2028 - per finanziare interventi mirati ad affrontare le attuali priorità di politica economica. In via prudenziale, infatti, l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2028 si attesta all'1,6 per cento, un livello inferiore rispetto al limite massimo previsto nel PSBMT (l'1,7 per cento).

La manovra garantirà, dunque, l'impegno a mantenere la spesa netta entro i limiti di crescita stabiliti nel PSBMT e raccomandati dal Consiglio, destinando al contempo le risorse necessarie per affrontare le priorità di politica economica. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario a legislazione vigente, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

[15] Nelle more della revisione della normativa nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, la deliberazione finale del Parlamento sul DPFP 2025 è avvenuta in data 9 ottobre mediante l'approvazione di risoluzioni (6-00178 n. 3 al Senato e 6-00205 alla Camera), in analogia con le vigenti procedure di approvazione dei documenti di programmazione.

Il rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel PSBMT consente di confermare il rientro dell'indebitamento netto sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 (2,8 per cento).

Anche per il biennio 2027-2028, la previsione nello scenario programmatico conferma la tendenza di fondo dello scenario a legislazione vigente. Lo stanziamento delle risorse rese disponibili dai margini rispetto alla traiettoria obiettivo di spesa netta, utilizzate per finanziare i prossimi interventi di politica economica, comporta una moderata riduzione dell'avanzo primario in rapporto al PIL rispetto allo scenario tendenziale, di circa 0,3 punti percentuali l'anno nel 2027 e nel 2028. Nonostante ciò, l'avanzo primario continuerà a rafforzarsi progressivamente, raggiungendo l'1,9 per cento del PIL nel 2028, favorendo la prosecuzione della graduale discesa dell'indebitamento netto, atteso al 2,6 per cento del PIL nel 2027 e al 2,3 per cento nel 2028, in linea con quanto previsto nel PSBMT e ben al di sotto della soglia del 3 per cento.

Riguardo alla spesa in difesa, come chiarito nel DPFP, il 29 luglio l'Italia ha già espresso l'interesse a fare ricorso allo strumento finanziario europeo SAFE (*Security Action For Europe*), per un ammontare pari a circa 15 miliardi. L'impegno a incrementare, in coerenza con quanto concordato a livello internazionale, il livello della spesa per la difesa e la sicurezza nazionale così come indicato nel DPFP, per un ammontare massimo pari allo 0,5 per cento del PIL nel 2028, è stato confermato dalle risoluzioni con le quali il Parlamento ha approvato Il suddetto Documento.

Tale aumento garantirebbe il rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e sarebbe compatibile con il mantenimento del rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte considerato.

La valutazione sulla richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale è rimandata a una fase successiva, tenuto anche conto dell'obiettivo di uscire dalla Procedura per Disavanzi Eccessivi.

Coerenza del quadro di finanza pubblica con la Procedura per disavanzi eccessivi

Nella raccomandazione del 21 gennaio 2025, rivolta all'Italia per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, il Consiglio ha precisato l'obbligo di riferire sui progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione per la procedura almeno ogni sei mesi fino alla correzione del disavanzo eccessivo[16].

I tassi di crescita della spesa netta raccomandati all'Italia ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) coincidono con quelli raccomandati per gli anni 2025 e 2026 ai fini delle regole del braccio preventivo.

Il Consiglio ha inoltre raccomandato all'Italia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026. Anche nel nuovo *framework*, la chiusura della PDE è quindi vincolata al raggiungimento (verificato *ex-post*) di un valore del deficit inferiore al 3 per cento del PIL, indipendentemente dalla positiva valutazione dell'efficacia delle azioni adottate: ciò implica che l'evoluzione del ciclo economico continua ad avere un ruolo rilevante nella programmazione degli obiettivi di finanza pubblica per i Paesi in PDE.

[16] Le regole del braccio correttivo del Patto di Stabilità e Crescita prevedono che i Paesi trasmettano alla Commissione delle informative sulle azioni efficaci con cadenza semestrale per consentire un monitoraggio rafforzato dei conti pubblici.

La strategia di finanza pubblica delineata in questo Documento tiene in adeguata considerazione questo ulteriore vincolo, in quanto le previsioni dello scenario programmatico rispettano i tassi di crescita della spesa netta raccomandati ai fini della procedura PDE per il 2025 e 2026, in termini sia annuali, sia cumulati, e la riduzione dell'indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3 per cento nel 2026 (2,8 per cento)[17] risulta confermata.

Il giudizio favorevole espresso dalla Commissione e dal Consiglio sulle azioni efficaci attuate dal nostro Paese[18] ha riconosciuto che le misure incluse nella precedente manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sono state efficaci nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato, avvalorando così la scelta del Governo di proseguire lungo il percorso avviato, in coerenza con le misure già introdotte.

I.6 LA POLITICA DI BILANCIO PER IL 2026

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028 interviene in un contesto in cui permangono forti elementi di incertezza, coniugando l'impegno del Governo a proseguire, da un lato, l'azione di sostegno del potere di acquisto delle famiglie e delle imprese e per il sociale e, dall'altro, ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica.

Complessivamente, la manovra dispone interventi per circa 18 miliardi medi annui e tiene conto del quadro programmatico derivante dalla richiesta di rimodulazione del PNRR trasmessa alle Autorità europee dopo l'approvazione della risoluzione presentata alle comunicazioni rese dal Ministro Foti alle Camere nelle giornate del 30 settembre e del 1°ottobre.

In materia di fisco, prosegue il percorso di riduzione della tassazione sui redditi da lavoro che il Governo sta portando avanti dall'inizio della legislatura. In particolare, la manovra riduce la seconda aliquota IRPEF che, dall'attuale 35 per cento passa al 33 per cento, limitando i benefici per i redditi più alti.

Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e rafforzare il legame tra produttività e salario nel settore privato, sono previsti specifici interventi di carattere fiscale per i lavoratori dipendenti in materia di rinnovo dei contratti e premi di risultato.

Per le medesime finalità, nel settore pubblico, si prevede una misura di agevolazione fiscale sul trattamento accessorio.

Sono prorogate al 2026, alle stesse condizioni previste per l'anno 2025, le disposizioni in materia di detrazione delle spese sostenute per interventi edilizi e le misure di esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari.

Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno delle imprese e, più in generale, all'innovazione, oltre al credito d'imposta per le imprese ubicate nelle zone economiche speciali (ZES) e a quello per le zone logistiche semplificate (ZLS), è prevista una specifica misura per favorire gli investimenti in beni materiali attraverso

[17] Informativa sulle azioni efficaci intraprese dal Governo italiano (ex art. 3, comma 5 del Regolamento (CE) n. 1467/97).

[18] Nella Raccomandazione dell'8 luglio 2025 sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, il Consiglio ha concluso che la procedura per disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia fosse 'sospesa', a indicare che non vi sarebbe stata un'*escalation* della procedura.

la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento. Sono, inoltre, finanziati i contratti di sviluppo e la "Nuova Sabatini".

È prorogata, inoltre, al 31 dicembre 2026, la sterilizzazione della *plastic tax* e della *sugar tax*.

In materia di politiche sociali, e al fine di potenziare il sostegno alle famiglie, è rifinanziata, per le annualità 2026 e 2027, la "Carta dedicata a te" destinata all'acquisto di beni alimentari di prima necessità.

Specifiche risorse sono destinate al completamento della riforma del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare ed è potenziata, per l'anno 2026, la misura già prevista nel 2025 per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua.

Al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, si introduce una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE, prevedendo maggiorazioni delle scale di equivalenza per i nuclei familiari con due o più figli e l'innalzamento della soglia di esclusione della casa di abitazione.

In materia di sanità, agli incrementi del fondo per il finanziamento del servizio sanitario nazionale previsti l'anno scorso dalla legge di bilancio, pari a oltre 5 miliardi per il 2026, a 5,7 miliardi per il 2027 e a quasi 7 miliardi per il 2028, si aggiungono 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi annui per il biennio successivo. Una parte di tali risorse è destinata ad assunzioni e al miglioramento dei trattamenti in favore del personale sanitario.

Sono inoltre previste specifiche risorse da destinare agli investimenti, anche con riferimento ai contratti di programma e di servizio e per fronteggiare le emergenze nazionali e gli interventi di protezione civile.

Con riferimento alle pensioni, nel biennio 2027-2028, si conferma, ad esclusione dei lavori gravosi e usuranti, l'aumento graduale dei requisiti di accesso al pensionamento connessi all'adeguamento all'aspettativa di vita.

Specifici interventi sono previsti a supporto delle politiche di competenza degli enti territoriali, per i quali sono disposte misure volte a migliorarne le capacità di riscossione.

Infine, è previsto uno specifico fondo per fronteggiare gli effetti finanziari che potrebbero derivare dalle sentenze dei plessi giurisdizionali nazionali ed europei.

Oltre agli effetti di miglioramento del quadro di finanza pubblica dovuti alla rimodulazione del PNRR[19], concorrono al finanziamento della manovra, sul versante delle entrate, in particolare, le risorse reperite a carico del settore finanziario e assicurativo e, dal lato della spesa, specifici interventi sugli stanziamenti del bilancio dello Stato. Tali interventi sono volti all'efficientamento della spesa corrente, mentre, relativamente alla spesa in conto capitale, rispondono alla necessità di migliorare la capacità di programmazione delle amministrazioni mediante una rimodulazione delle dotazioni di bilancio che tenga conto dell'andamento gestionale senza pregiudicare la realizzazione dei relativi interventi.

[19] Il quadro programmatico sconta effetti migliorativi per circa 5 miliardi di euro nel 2026, 0,7 miliardi nel 2027 e 0,4 miliardi nel 2028, calcolati in relazione alla citata proposta di rimodulazione del Piano. In attesa della definitiva approvazione della proposta da parte delle competenti istituzioni europee, le tavole III.1-7 e III.1-8 del presente documento sono riferite agli andamenti a legislazione vigente.

TABELLA I.6-1 : IMPATTO STIMATO DELLE MISURE DISCREZIONALI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

	Una tantum	Spese/ Entrate	2026	2027	2028
				% del PIL	
Impieghi					
Riduzione aliquote IRPEF	no	e	-0,12	-0,12	-0,12
Riduzione del carico fiscale sul lavoro	no	e/s	-0,09	-0,03	-0,01
Altre misure fiscali	no	e	-0,07	-0,06	-0,04
Sostegno alle imprese e all'innovazione	no	e/s	-0,13	-0,10	-0,08
Politiche per la famiglia e spesa sociale	no	e/s	-0,07	-0,06	-0,04
Sanità	no	e/s	-0,09	-0,09	-0,09
Investimenti pubblici	no	s	0,00	-0,09	-0,12
Sicurezza, emergenza e protezione civile	no	e/s	-0,02	-0,04	-0,02
Sicurezza, emergenza e protezione civile	si	s	-0,04	-0,02	-0,02
Pensioni	no	s	-0,02	-0,08	-0,05
Enti territoriali	no	s	-0,02	-0,03	-0,03
Fondo sentenze	si	s	-0,09	0,00	0,00
Altre spese/interventi	no	e/s	-0,05	-0,05	-0,06
Risorse					
Rimodulazione spese PNRR	no	e/s	0,22	0,03	0,02
Misure a carico del settore finanziario e assicurativo	no	e	0,19	0,19	0,10
Revisione spesa ministeri	no	s	0,10	0,11	0,14
Altre entrate/coperture	no	e/s	0,14	0,16	0,17
Altre entrate/coperture	si	e	0,01	0,00	0,00
Altre spese/coperture	no	s	0,11	0,03	-0,03
IMPATTO COMPLESSIVO			-0,04	-0,25	-0,29

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

I.7 EVOLUZIONE PREVISTA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Per il 2025, il rapporto debito/PIL è previsto al 136,2 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente ma comunque al di sotto di quanto atteso nel DFP (136,6 per cento). La differenza è determinata dal più elevato valore del PIL nominale previsto (per effetto della recente revisione statistica operata dall'ISTAT), ma anche dalle evidenze dei dati di monitoraggio, che mostrano un andamento del fabbisogno del settore statale per l'anno in corso migliore delle aspettative: il saldo di cassa è ora atteso al 5,6 per cento del PIL a fine anno, contro il 5,8 per cento previsto nel DFP. Ciò ha anche determinato una revisione al ribasso delle proiezioni a legislazione vigente del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio. Si segnala, a tale proposito, il ruolo di una leggera revisione al ribasso, in via prudenziale, del tasso di crescita del PIL nominale.

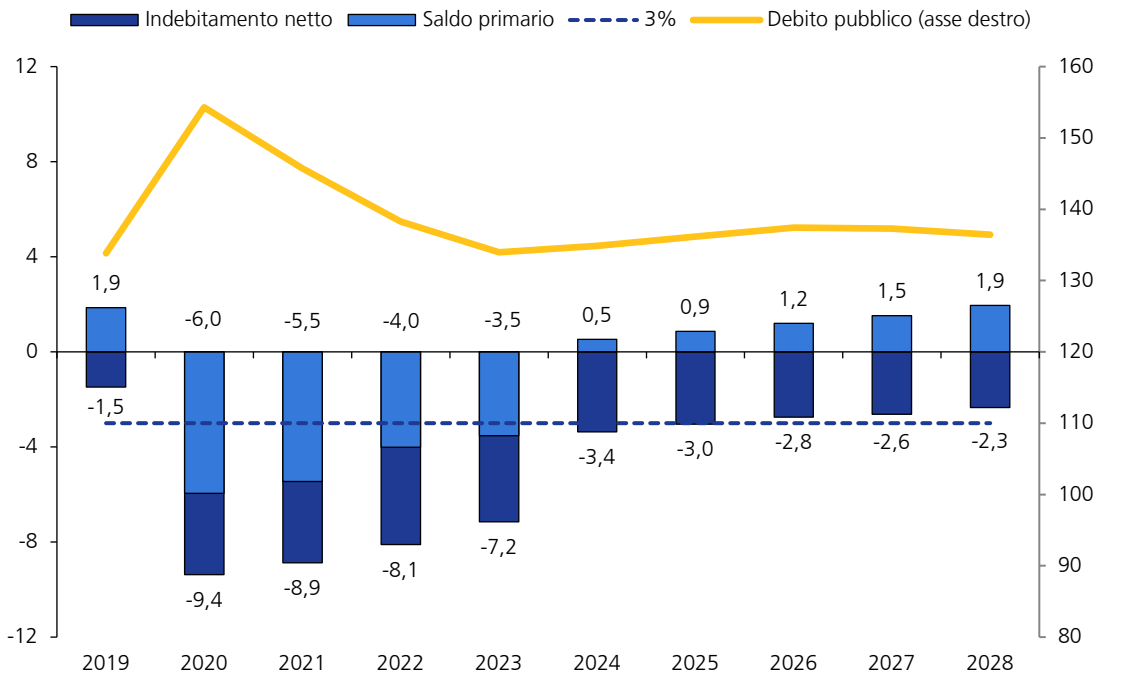
Lo scenario programmatico conferma il profilo discendente del rapporto debito/PIL pur risultando di alcuni decimi di punto più alto rispetto al tendenziale. In particolare, resta confermato il lieve incremento del rapporto debito/PIL fino al 2026 (137,4 per cento), seguito dall'inversione di tendenza a partire dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137,3 per cento del PIL. La discesa continuerà nel 2028 quando il rapporto

raggiungerà il 136,4 per cento, lo stesso livello previsto nel PSBMT. Tale inversione di tendenza sarà determinata dal venir meno dell'impatto dei crediti di imposta da bonus edilizi, riflesso nel ridimensionamento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi (SFA), attesa variare dall'1,9 per cento del PIL per l'anno in corso allo 0,5 per cento nel 2028[20]. Sulla componente SFA incideranno positivamente i proventi dalla realizzazione del piano di dismissioni e valorizzazione degli *asset* pubblici e, più in generale, l'accumulazione netta di attività finanziarie, che comprende, tra l'altro, le giacenze liquide del Tesoro, elementi che controbilanceranno gli effetti negativi di valutazione del debito.

Per quanto riguarda la componente *snow-ball*, risulta confermata una tendenza leggermente avversa. A fronte di previsioni prudenziali del tasso di crescita del PIL reale e di una stabilizzazione della componente nominale, data dalla dinamica del deflatore del PIL, l'aumento atteso dell'onere del debito nel medio termine (a partire dal biennio 2027-2028) finisce per prevalere.

In contrapposizione ai fattori appena descritti, il graduale consolidamento del saldo primario, fino all'1,9 per cento del PIL nel 2028 (inferiore di 0,3 p.p. rispetto allo scenario tendenziale), favorirà il ritorno del rapporto debito/PIL su un sentiero discendente, più che compensando il contributo alla crescita del rapporto debito/PIL derivante dall'effetto *snow-ball* e dalla componente SFA.

FIGURA I.7-1 : INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% DEL PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario programmatico

[20] Di cui lo 0,2 per cento del PIL derivante dall'effetto dei *bonus* edilizi. L'impatto sul fabbisogno di cassa dei crediti maturati nel periodo 2020-2023 stimato nel DFP risulta confermato; allo stesso tempo, risulta rafforzata l'evidenza che i nuovi crediti maturati dal 2024, tornati in linea con la media storica, non avranno un impatto significativo sul fabbisogno di cassa.

II. LE AZIONI DI RIFORMA E INVESTIMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Numerose e complesse le Raccomandazioni Specifiche rivolte all'Italia (CSR) nel 2025.

Già in questi mesi, il Governo ha adottato un approccio di *policy* integrato, valorizzando le riforme avviate nell'ambito del PNRR, così da perseguire più obiettivi contemporaneamente e generare sinergie tra le politiche nazionali e quelle europee.

Le tabelle che seguono illustrano concretamente tale azione, mostrando come, di fronte a queste sfide, l'Italia abbia risposto con soluzioni capaci di intervenire su più aree di *policy*, producendo effetti trasversali su diversi ambiti critici.

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1

Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
Difesa	*Potenziare la spesa complessiva e la prontezza in materia di difesa in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025.*	*Rafforzamento dell'industria della difesa*	*Interesse a fare ricorso ai prestiti del fondo europeo Security Action For Europe.*
		Piano di investimento nella difesa europea	*Risorse per investimenti mirati a rafforzare le capacità di difesa, aumentare la produzione di attrezzature militari attraverso il mercato unico e fornire supporto alle popolazioni in guerra.*
		Incremento degli interventi nelle operazioni fuori dai confini nazionali	*Incremento delle risorse del Fondo missioni internazionali e del Fondo per le forze ad alta e altissima prontezza operativa per assicurare il rispetto degli impegni assunti per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.*
Piano strutturale di bilancio di medio termine	*Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.*	*Rispetto della traiettoria di spesa per il 2025*	*Raggiunto per il 2025 il tasso di crescita della spesa netta pari a 1,3.*
		Conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR (giugno 2025) e prosecuzione delle attività riferite agli obiettivi del PNRR da conseguire entro giugno 2026; avvio delle attività propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi del Piano Strutturale di Bilancio a Medio Termine (PSBMT).	*Per approfondimenti circa i progressi conseguiti, si veda la Relazione Annuale sui Progressi (APR) di aprile 2025 e il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) di ottobre 2025.*
Riforma del sistema fiscale		*Disciplina degli acconti IRPEF*[21]	*Interventi per garantire la riduzione del carico fiscale per i contribuenti, predisponendo che gli acconti del 2025 debbano riflettere le nuove aliquote e detrazioni più vantaggiose già in vigore per l'anno d'imposta 2024.*

[21] Decreto-legge 23 aprile 2025, n. 55, come convertito dalla legge. 19 giugno 2025, n. 86, recante: "Disposizioni urgenti in materia di acconti IRPEF dovuti per l'anno 2025".

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1			
Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
	In linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita contrastando ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle collegate all'imposta sul valore aggiunto e alle sovvenzioni dannose per l'ambiente, e aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo nel contempo l'equità.	*Concordato Preventivo Biennale*[22]	*Introdotte modifiche per definire in modo più dettagliato i casi di esclusione e cessazione dal regime, oltre che le dinamiche da seguire per la definizione delle proposte di concordato.*
		Regime fiscale agevolate per gli enti del Terzo settore[23]	*Possibilità per gli Enti del Terzo Settore non commerciali di beneficiare, in riferimento alle attività svolte con modalità commerciali, del regime forfettario per il reddito d'impresa, con un coefficiente di redditività dal 5% al 17% a seconda della tipologia di attività svolta e dei ricavi dell'ente.*
		IRES premiale[24]	*Possibilità per le imprese di beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES ordinaria di 4 punti percentuali per promuovere l'utilizzo degli utili non distribuiti per incrementare l'occupazione e gli investimenti.*
		Cooperative compliance[25]	*Ampliamento della platea di imprese che possono aderire al regime di adempimento collaborativo.*
		Testo Unico in materia di imposta di registro e altri tributi indiretti[26]	*Disposizioni per il raggiungimento degli obiettivi di riordino, razionalizzazione e semplificazione delle norme del sistema tributario.*
		Revisione delle disposizioni in materia di accise[27]	*Previsto un aumento di 1,5 centesimi di euro al litro dell'accisa sul diesel e una diminuzione simmetrica dell'aliquota di accisa sulla benzina.*
		Allineamento dei valori catastali per gli edifici che sono stati sottoposti a interventi di efficienza energetica e di miglioramento strutturale finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici dal 2019	*Invio lettere di invito alla compliance, per gli immobili attualmente iscritti in Catasto e privi di rendita catastale.*
		Riordino del sistema nazionale della riscossione e definizione degli stock dei crediti pregressi non riscossi e non recuperabili	*Trasmissione della prima Relazione alla Conferenza unificata per l'acquisizione dell'intesa necessaria per il successivo inoltro al Ministro dell'Economia e delle finanze*[28]*. La Relazione contiene un'analisi dettagliata del magazzino dei crediti in carico all'Agenzia delle entrate-Riscossione nel periodo 2000-2024.*

[22] Decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 81, recante "Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie"; Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 9/E del 24 giugno 2025.

[23] Decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2025, n. 108, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale".

[24] Decreto del V.M. dell'Economia e delle Finanze dell'8 agosto 2025 recante disposizioni in materia di "Riduzione dell'aliquota IRES per le imprese che realizzano investimenti rilevanti".

[25] Decreto del V.M. dell'Economia e delle Finanze del 9 luglio 2025 recante "Modalità applicative delle disposizioni di cui all'articolo 7-bis del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, recante la disciplina del regime opzionale di adozione del sistema di controllo del rischio fiscale".

[26] Decreto legislativo 1°agosto 2025, n. 123, recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti".

[27] Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 14 maggio 2025, recante la "Revisione delle disposizioni in materia di accise".

[28] Decreto legislativo 29 giugno 2024, n. 110, recante "Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione", art. 7.

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1			
Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
Spesa pubblica ed effetti dell'invecchiamento della popolazione	*Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità di bilancio, tra l'altro limitando il ricorso a regimi di pensionamento anticipato e facendo fronte alle sfide demografiche, anche attirando e trattenendo una forza lavoro qualitativamente valida.*	*Piano di monitoraggio e valutazione della spesa*	*Avviate le attività per l'adozione del Piano con la presentazione da parte di ciascun Ministero di proposte di intervento di politiche di diretta competenza, nell'ambito dei Piani di analisi e valutazione della spesa (PAVS).*
		Rafforzamento delle strutture destinate alle attività di analisi e valutazione della spesa	*Disposizioni per consentire alle amministrazioni centrali dello Stato di disporre delle competenze e delle professionalità necessarie per una sistematica attività di valutazione.*
		Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni	*Piano di audit sulla adeguatezza e tempestività dei pagamenti di un campione di 173 amministrazioni (statali, locali e aziende sanitarie) individuate tra quelle con maggiori tempi di ritardo rilevati dalla Piattaforma dei crediti commerciali.*
		Bonus nuove nascite	*Estensione dei termini al fine di agevolare i potenziali beneficiari*[29].
		Supporto alle madri lavoratrici	*Integrazione al reddito mensile per le lavoratrici madri.*
		Ampliamento del Bonus Asilo Nido	*Ampliamento della platea dei beneficiari.*
		Ampliamento dell'offerta di servizi socioeducativi territoriali a favore dei minori da parte dei comuni	*Stanziate nuove risorse.*
		Supporto a settori produttivi in difficoltà o di rilevanza strategica	*Finanziamenti e agevolazioni ad imprese in crisi.*

[29] Informativa INPS 2345 del 24 luglio 2025

TABELLA II.1-2 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 2			
Raccomandazione 2		Misure adottate	Descrizione
PNRR e programmi della politica di coesione	*In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio.*	*Promozione delle zone montane*[30]	*Interventi per favorire la crescita economica e sociale delle zone montane, che prevede risorse complessive superiori a 100 milioni annui a decorrere dal 2025.*
		Supporto all'occupazione giovanile nei territori cd. Svantaggiati 'Resto al Sud 2.0'	*Supporto ai giovani in condizioni di svantaggio.*
		Piano formativo Agenda Sud	*Avvio della seconda fase del Piano di contrasto alla dispersione scolastica e per il superamento dei divari territoriali.*
		Legge sull'Autonomia Differenziata	*Avviati i negoziati con le regioni richiedenti l'attribuzione di maggiore autonomia in alcune materie in cui non sono presenti livelli essenziali delle prestazioni (LEP).*
		Federalismo fiscale	*Il Consiglio dei ministri del 9 maggio 2025 ha approvato, in sede preliminare, il decreto legislativo recante disposizioni in materia di 'tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale', in attuazione della recente riforma fiscale delineata dalla legge delega n. 111 del 2023.*
Strumenti per la competitività	*Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le possibilità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.*	*Mobilità transfrontaliera europea o internazionale*[31]	*Revisione della normativa per facilitare le fusioni, scissioni e trasformazioni tra società di diversi Stati, bilanciando la libertà di stabilimento con la tutela degli interessi di soci, creditori e lavoratori.*
		Normativa farmaceutica	*Disegno di legge delega che promuove la produzione interna di principi attivi ed eccipienti e l'adeguamento dei tetti di spesa farmaceutica e dei relativi meccanismi di payback.*
		Supporto a settori produttivi in difficoltà o di rilevanza strategica	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Rimozione degli ostacoli che rallentano grandi opere	*Semplificazioni per l'apertura dei cantieri.*
		Canoni portuali e regole chiare per la stagione balneare	*Semplificazioni amministrative.*
		Miglioramento del sistema ferroviario e stradale	*Disposizioni per migliorare l'efficienza nel settore.*
		Potenziamento della mobilità delle merci e dell'interconnessione tra porti, ferrovie e strade	*Investimenti per la costruzione di infrastrutture strategiche.*
		Risorse aggiuntive per le reti di distribuzione dell'acqua	*Stanziamento di risorse per l'attuazione della norma.*
		Legge delega su Carbon Capture Storage (CCS), idrogeno ed emissioni di metano	*Definizione di un quadro normativo completo.*

[30] Legge 12 settembre 2025, n. 131, in materia di riconoscimento e la promozione delle zone montane.

[31] Decreto legislativo 19 giugno 88/2025 'Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 2 marzo 2023, n. 19, recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere'

TABELLA II.1-2 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 2			
Raccomandazione 2		Misure adottate	Descrizione
		Meccanismo di incentivazione del Conto Termico 3.0	*Estensione della platea dei beneficiari e semplificazione dell'accesso al meccanismo.*
		Rimozione degli ostacoli che rallentano grandi opere	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Canoni portuali e regole chiare per la stagione balneare	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Risorse aggiuntive per le reti di distribuzione dell'acqua	*Si veda quanto riportato sopra.*

TABELLA II.1-3 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 3			
Raccomandazione 3		Misure adottate	Descrizione
Innovazione	*Sostenere l'innovazione rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di rischio aziendale e le opportunità per i talenti.*	*Valore dei titoli (marchi, brevetti e disegni)*[32]	*Rafforzamento del valore dei titoli nel contesto del processo di riforma del Codice della Proprietà Industriale.*
		Uffici per il trasferimento tecnologico[33]	*Potenziamento degli Uffici per il trasferimento tecnologico e messa a disposizione di piattaforme innovative per il dialogo tra il mondo della ricerca e delle imprese.*
		Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale	*Adozione del Piano che mira a rafforzare la diversificazione dei mercati di sbocco delle esportazioni italiane attraverso azioni promozionali, sostegno alle imprese e partenariati economici.*
		Economia dello spazio[34]	*Introduzione della prima disciplina organica in materia.*
		KPI per i Centri Nazionali e dei Partenariati Estesi	*Adozione dei (KPI) con cui sarà valutata la performance dei Centri Nazionali e dei Partenariati Estesi avviati con il PNRR.*
		Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche	*Adozione della Strategia da parte del Comitato interministeriale per la transizione digitale.*
		Fondo a sostegno della filiera nazionale dei semiconduttori[35]	*Rifinanziamento del Fondo.*
		Legge sull'Intelligenza artificiale	*Normativa utile a favorire la ricerca tra imprese, organismi di ricerca e centri di trasferimento tecnologico.*
		Nuove figure di ricerca, sia nel sistema universitario, sia negli enti pubblici di ricerca	*Introdotte due nuove figure di ricerca con contratto da uno a tre anni, cd. incarico di ricerca e incarico post-doc.*
		Personale ricercatore e docente nelle università	*Si veda quanto riportato sopra.*
Università	*Potenziare il ruolo delle università nell'innovazione consentendo una maggiore apertura alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il*	*Ampliamento dell'offerta formativa per i processi di internazionalizzazione degli ITS (Piano Mattei)*	*Rinnovo per il 2025 delle risorse (pari a 1 milione) per l'ampliamento dell'offerta formativa.*
		ITS Academy	*Esenzione dall'IRPEF per le borse di studio erogate agli studenti iscritti ai percorsi formativi.*
		Corsi di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria	*Nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e*

[32] Decreto direttoriale 6 agosto 2025 per la programmazione delle risorse finanziarie destinate alle misure Brevetti+, Disegni + e Marchi.

[33] Decreto direttoriale 5 aprile 2025 per assicurare continuità operativa ai progetti già finanziati e per finanziare nuovi progetti che mirino a migliorare i processi di trasferimento tecnologico dalle Università, dagli Enti pubblici di ricerca e dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico alle imprese.

[34] Legge n. 89/2025 recante Disposizioni in materia di economia dello spazio.

[35] DPCM del 13 giugno 2025.

TABELLA II.1-3 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 3			
Raccomandazione 3		Misure adottate	Descrizione
	percorso professionale dei ricercatori.		*protesi dentaria e medicina veterinaria basato sul cosiddetto 'semestre filtro'*[36]*.*
		Personale ricercatore e docente nelle università	*Revisione della modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente*[37]*.*
		Fondo ordinario per gli Enti di ricerca e Piano d'azione "Ricerca Sud"	*Destinazione di 150 milioni alla realizzazione del Piano volto a rendere il Sud Italia un polo d'eccellenza per la ricerca scientifica e tecnologica.*
		Nuove figure di ricerca, sia nel sistema universitario, sia negli enti pubblici di ricerca[38]	*Si veda quanto riportato sopra.*
		KPI per i Centri Nazionali e dei Partenariati Estesi	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Fondo a sostegno della filiera nazionale dei semiconduttori	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Legge sull'Intelligenza Artificiale	*Si veda quanto riportato sopra.*
PMI, *start-up* e politica industriale	*Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale, anche per ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.*	*Supporto a settori produttivi in difficoltà o di rilevanza strategica*	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Rimozione degli ostacoli che rallentano grandi opere	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Canoni portuali e regole chiare per la stagione balneare	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Risorse aggiuntive per le reti di distribuzione dell'acqua	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Estensione della procedura di autorizzazione unica	*Riduzione dei tempi degli adempimenti amministrativi.*
		Investimenti Sostenibili 4.0 (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna)	*Accesso ai benefici per investimenti nel Mezzogiorno.*
		Valore dei titoli (marchi, brevetti e disegni)	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Potenziamento degli Uffici per il trasferimento tecnologico	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Disciplina organica in materia di economia dello spazio	*Si veda quanto riportato sopra.*

[36] Decreto legislativo 15 maggio 2025, n. 71.

[37] Disegno di legge AS 1518 per la revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario.

[38] Decreto-legge 7 aprile 2025 n. 45 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2025, n. 79.

TABELLA II.1-4 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 4			
Raccomandazione 4		Misure adottate	Descrizione
Riforma della PA e sistema giudiziario	*Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi del sistema giudiziario.*	*Riforma del processo civile*	*Disposizioni per la completa attuazione della riforma e del procedimento fallimentare.*
		Procedimenti civili	*Disposizioni per accelerare la definizione dei procedimenti civili pendenti*
		Mobilità nella PA	*Potenziamento della mobilità orizzontale e verticale*
		Potenziamento del merito e delle competenze nella PA	*Miglioramento del sistema di reclutamento del Portale inPA e potenziamento della piattaforma Syllabus e pubblicazione del KPI.*
		Legge sull'Autonomia Differenziata	*Si veda quanto riportato sopra..*
		Programma di edilizia penitenziaria 2025-2027 orizzontale	*Aumento della capienza complessiva delle carceri e miglioramento delle condizioni strutturali degli istituti.*
		Disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie	*Disposizioni per garantire una più efficiente distribuzione della giustizia,*
		Procedure di valutazione sulla liberazione anticipata	*Informatizzazione del fascicolo personale e miglioramento della riabilitazione del detenuto.*
Concorrenza	*Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel comparto ferroviario.*	*Legge sull'Autonomia Differenziata*	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Legge sull'Autonomia Differenziata	*Si veda quanto riportato sopra.*

TABELLA II.1-5 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 5			
Raccomandazione 5		Misure adottate	Descrizione
Elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili	*Accelerare l'elettrificazione e intensificare le iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili, anche riducendo la frammentazione della normativa sulle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica.*	*Pianificazione delle zone di accelerazione*	*Semplificazione delle procedure.*
		Aggiornamento FERX	*Modifica modalità di incentivazione della generazione di energia rinnovabile.*
		Piattaforma delle Aree Idonee	*Individuazione di territori in cui è prevista una procedura autorizzativa agevolata per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile.*
		Bonus per l'installazione di colonnine di ricarica domestiche	*Potenziamento delle agevolazioni.*
		Comunità energetiche	*Modifiche alle modalità attuative della misura.*
		Incentivo acquisto veicoli elettrici	*Semplificazioni e agevolazione per l'acquisto.*
Rischi climatici	*Affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico grazie a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici.*	*Protocollo quadro per i rischi lavorativi connessi alle emergenze climatiche*	*Possibilità di richiedere il trattamento di integrazione salariale nei settori esposti a rischi.*
		Legge delega su Carbon Capture Storage (CCS), idrogeno ed emissioni di metano	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Meccanismo di incentivazione del Conto Termico 3.0	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Piano sociale per il Clima	*Disposizione per proteggere famiglie e imprese vulnerabili dalla transizione energetica.*
		Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria	*Disposizioni per il contenimento dell'inquinamento atmosferico.*
		Modifica dell'Energy Release	*Supporto delle imprese energivore*
		Pianificazione delle zone di accelerazione	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Aggiornamento FER X	*Modifiche normative al sistema di incentivazione della generazione energetica da fonti rinnovabili.*
		Piattaforma delle Aree Idonee	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Bonus per l'installazione di colonnine di ricarica domestiche	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Comunità energetiche	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Incentivo acquisto veicoli elettrici	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Misure per il contrasto dei reati ambientali - rifiuti	*Si veda quanto riportato sopra.*
Gestione delle risorse idriche e dei rifiuti	*Parare le restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune nell'infrastruttura.*	*Misure per il contrasto dei reati ambientali - rifiuti*	*Introdotte misure urgenti volte ad ampliare le fattispecie dei reati ambientali e inasprire le sanzioni, soprattutto per gli abusi relativi ai rifiuti pericolosi e alle discariche abusive.*

TABELLA II.1-6 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 6			
Raccomandazione 6		Misure adottate	Descrizione
Qualità e partecipazione nel mercato del lavoro	*Promuovere la qualità del lavoro e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi abbordabili a un'assistenza di qualità all'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali.*	*Supporto alle madri lavoratrici*	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Piano nazionale per la famiglia 2025-2027	*Servizi di welfare per le famiglie.*
		Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027	*Misure rivolte alla tutela e alla promozione dei diritti di bambini e adolescenti.*
		Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027	*Azioni prioritarie volte a combattere i fenomeni della pedofilia e della pornografia minorile.*
		Ampliamento del Bonus Asilo Nido	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Bonus nuove nascite	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Ampliamento dell'offerta di servizi socioeducativi territoriali a favore dei minori da parte dei comuni	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Rafforzamento dei Centri per la famiglia	*Aumento delle risorse per l'attuazione della misura.*
		Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e risultato relativo al personale dirigenziale scolastico	*Aumento delle risorse per mobilità e valutazione.*
		Supporto all'occupazione giovanile nei territori cd. Svantaggiati 'Resto al Sud 2.0'	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Attuazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026	*Disposizioni ai fini di assicurare i livelli minimi di assistenza sul territorio*
		Rifinanziamento delle misure per l'assistenza e il Terzo settore	*Stanziamento di ulteriori risorse per il Piano.*
		Rafforzamento centri per l'impiego	*piattaforma per la diffusione delle competenze digitali di base.*
		Investimenti Sostenibili 4.0 (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna)	*Supporto all'investimento.*
Contrasto al lavoro non dichiarato	*Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato, in particolare nei settori interessati maggiormente dal fenomeno.*	*Portale nazionale del sommerso: adozione regole di funzionamento*	*Potenziamento dell'attività di monitoraggio.*
Formazione professionale e competenze di base	*Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul lavoro nei comparti ad alta domanda per soddisfare il fabbisogno di competenze a breve termine, rafforzando nel contempo l'apprendimento*	*Fondo Unico per l'edilizia scolastica*	*Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici.*
		Borse di studio universitario per alti meriti sportivi	*Supporto all'accesso allo studio.*
		Fondo per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)	*Supporto all'accesso allo studio.*
		Riforma dell'esame di Stato e avvio anno scolastico 2025/2026	*Supporto all'accesso allo studio.*
		Riduzione del fenomeno della precarietà del personale docente	*Istituzione di nuovi percorsi abilitanti e di specializzazione per il sostegno.*

TABELLA II.1-6 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 6			
Raccomandazione 6		Misure adottate	Descrizione
	degli adulti tramite l'espansione dell'apprendimento sul lavoro nei comparti ad alta crescita. Migliorare i risultati nell'istruzione, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.	*Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e risultato relativo al personale dirigenziale scolastico*	*Si veda quanto riportato sopra.*
		Ampliamento dell'offerta formativa per i processi di internazionalizzazione degli ITS (Piano Mattei)	*Si veda quanto riportato sopra.*
		ITS Academy	*Si veda quanto riportato sopra.*

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 : INDICATORE DI SPESA NETTA NEL QUADRO PROGRAMMATICO (EU 1.A) – (VAR. %)

	2024	2025	2026	2027	2028
Raccomandazione del Consiglio					
(1a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7
Stime di consuntivo/previsioni					
(2a) Tasso di crescita annuo	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-2 : PRINCIPALI VARIABILI (EU 1.B)

	2024	2025	2026	2027	2028
			% del PIL		
1. Accreditamento/indebitamento netto	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
2. Saldo strutturale	-4,1	-3,4	-2,9	-2,8	-2,6
3. Saldo primario strutturale	-0,2	0,5	1,1	1,4	1,7
4. Debito lordo (1)	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4
5. Variazione rispetto all'anno precedente	1,0	1,3	1,3	-0,2	-0,9

(1) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-3 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (EU 2)

	Codifica SEC	2024	2024	2025	2026
		Livello	var. %	var. %	var. %
PIL					
1. PIL reale	B.1*g	1.938.809	0,7	0,5	0,7
2. Deflatore del PIL		113,5	2,0	2,3	2,1
3. PIL nominale	B.1*g	2.199.619	2,7	2,8	2,8
Componenti del PIL reale					
4. Consumi privati	P.3	1.088.459	0,6	0,7	1,2
5. Spesa per consumi pubblici	P.3	364.428	1,0	0,6	0,3
6. Investimenti fissi lordi	P.51	438.627	0,5	2,5	1,3
7. Variazione delle scorte (% del PIL)	P.52 + P.53	0,0	0,0	0,2	0,0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	600.385	0,0	0,1	1,2
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	538.650	-0,4	2,5	2,5
Contributi alla crescita del PIL reale					
10. Domanda interna finale			0,6	1,0	1,0
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		0,0	0,2	0,0
12. Esportazioni nette	B.11		0,1	-0,7	-0,4
Deflatori e IPCA					
13. Defaltore dei consumi privati		115,5	1,5	1,8	1,7
14. p.m. IPCA		122,3	1,1	1,8	1,7
15. Deflatore dei consumi pubblici		109,1	2,8	2,5	1,9
16. Deflatore degli investimenti		111,1	-0,1	1,2	1,8
17. Deflatore delle esportazioni (beni e servizi)		119,1	0,1	1,3	1,2
18. Deflatore delle importazioni (beni e servizi)		123,8	-1,7	-1,1	0,1
Mercato del lavoro					
19. Occupazione nazionale (1.000 persone, contabilità nazionale)		26.508	1,6	1,0	0,6
20. Ore medie annue lavorate per persona occupata		1.716	0,4	0,4	0,1
21. PIL reale per persona occupata		73.141	-0,9	-0,5	0,1
22. PIL reale per ora lavorata		42,6	-1,4	-1,0	0,0
23. Redditi da lavoro dipendente		866.095,2	5,2	4,3	3,4
24. Reddito per dipendente (1)	D.1	48.142	2,8	3,2	2,7
25. Tasso di disoccupazione (%)			6,5	6,0	5,8
PIL potenziale e componenti					
26. PIL potenziale		1.917.817	1,3	1,0	0,9
Contributo alla crescita potenziale:					
27. Lavoro			1,0	0,7	0,6
28. Capitale			0,5	0,5	0,5
29. Produttività totale dei fattori			-0,2	-0,2	-0,1
30. Output gap			1,1	0,5	0,3

(1) In euro. Il reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-4 : IPOTESI DI BASE (EU 3)

	2024	2025	2026	2027	2028
	% del PIL				
1. Accreditamento/indebitamento netto	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
2. Saldo strutturale	-4,1	-3,4	-2,9	-2,8	-2,6
3. Saldo primario strutturale	-0,2	0,5	1,1	1,4	1,7
4. Debito lordo (1)	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4
5. Variazione rispetto all'anno precedente	1,0	1,3	1,3	-0,2	-0,9

(1) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-5 : QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA (EU 4)

	Codifica SEC	2024		2025	2026
		Livello (1)	% del PIL	% del PIL	% del PIL
Componenti delle entrate					
1. Imposte indirette	D.2	309.123	14,1	14,1	14,0
2. Imposte dirette	D.5	343.466	15,6	15,1	15,1
3. Contributi sociali	D.61	279.705	12,7	13,5	13,6
4. Altre entrate correnti	(P.11+P.12+P.131) + D.39 + D.4 + D.7	95.731	4,4	4,5	4,5
5. Imposte in c/capitale	D.91	1.822	0,1	0,1	0,1
6. Altre entrate in c/capitale	D.92+D.99	5.371	0,2	0,3	0,6
7. Totale entrate (=1+2+3+4+5+6)	TR	1.035.217	47,1	47,6	47,9
8. di cui trasferimenti UE (entrate di competenza, non di cassa)	D.7EU+D.9EU	8.600	0,4	0,5	1,0
9. Totale entrate diverse dai trasferimenti UE (=7-8)		1.026.617	46,7	47,0	47,0
10. p.m. Misure sul lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE)		-11.637	-0,5	0,6	-0,1
10b. p.m. Misure di riduzione di entrate finanziate da fondi UE (livelli)		0	0,0	0,0	0,0
11. p.m. Entrate *una tantum* incluse nelle previsioni (livelli,		4.437	0,2	0,1	0,1
Componenti della spesa					
12. Redditi da lavoro dipendente	D.1	197.169	9,0	8,9	8,9
13. Consumi intermedi	P.2	128.351	5,8	5,8	5,8
14. Spesa per interessi	D.41	85.621	3,9	3,9	3,9
15. Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	D.62	445.739	20,3	20,4	20,4
16. Prestazioni sociali in natura	D.632	51.055	2,3	2,4	2,4
17. Sussidi	D.3	36.627	1,7	1,5	1,5
18. Altre spese correnti	D.29 + (D.4-D.41) + D.5 + D.7 + D.8	47.286	2,1	2,2	2,4
19. Investimenti fissi lordi	P.51	78.345	3,6	3,7	3,7
20. Di cui: investimenti pubblici finanziati a livello nazionale		75.427	3,4	3,5	3,3
21. Trasferimenti in c/capitale	D.9	37.631	1,7	1,7	1,6
22. Altre spese in conto capitale	P.52+P.53+NP	1.330	0,1	0,1	0,1
23. Totale spesa (=12+13+14+15+16+17+18+19+21+22)	TE	1.109.154	50,4	50,6	50,7
24. di cui: Spese finanziate da trasferimenti dall'UE (=8-10b)		8.600	0,4	0,5	1,0
25. Spesa finanziata a livello nazionale (=23-24)		1.100.554	50,0	50,1	49,7
26. p.m. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati		3.043	0,1	0,2	0,3
27. p.m. Componente ciclica della spesa per sussidi di		-5.332	-0,2	-0,3	-0,4
28. p.m. Spese *una tantum* incluse nelle previsioni (livelli,		656	0,0	0,0	0,1
29. Spesa netta finanziata a livello nazionale (al lordo delle		1.016.567	46,2	46,2	45,7
Spesa netta finanziata a livello nazionale					
30. Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale (var.			-2,0	1,3	1,6
Finanza pubblica					
31.Accreditamento/indebitameto netto (=7-23)		-73.937	-3,4	-3,0	-2,8
Accreditamento/indebitamento netto per sottosettori					
31.a. Amministrazioni centrali	B.9 (S1311)	-85.348	-3,9	-3,4	-3,1
31.b Stato	B.9 (S1312)				
31c. Amministrazioni locali	B.9 (S1313)	1.793	0,1	0,1	0,0
31d. Enti di previdenza	B.9 (S1314)	9.618	0,4	0,3	0,3
32. Saldo primario (=31+14)	B.9+D.41p	11.684	0,5	0,9	1,2
Aggiustamento per il ciclo					
33. Saldo strutturale			-4,1	-3,4	-2,9
34. Saldo primario strutturale			-0,2	0,5	1,1
Debito pubblico					
35. Debito lordo (2)		2.966.915	134,9	136,2	137,4
36. Variazione rispetto all'anno precedente		98.505	1,0	1,3	1,3
37. Contributi alla variazione del debito pubblico:					
38. Saldo primario (=-32)			-0,5	-0,9	-1,2
39. Effetto *snow-ball, di cui componente per:*			0,4	0,3	0,3
40. Spesa per Interessi (=14)			3,9	3,9	3,9
41. Crescita reale			-0,9	-0,6	-0,9
42. Deflatore del PIL (var %)			-2,5	-3,0	-2,7
43. Aggiustamento *stock* -flussi (=36-38-39)			1,1	1,9	2,2
44.p.m. Tasso di interesse implicito sul debito (=14/Debito (t-1))			3,0	3,0	3,0

(1) Milioni di euro.

(2) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-6 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (EU 5)

	Codifica SEC	2024	2024	2025	2026
Amministrazioni pubbliche (S13)		Livello (1)	% PIL	% PIL	% PIL
Entrate totali a politiche invariate	TR				
di cui					
1. Imposte indirette	D.2	309.123	14,1	14,1	13,9
2. Imposte dirette	D.5	343.466	15,6	15,1	15,1
3. Contributi sociali	D.61	279.705	12,7	13,5	13,6
4. Altre entrate correnti	(P.11+P.12+P.131) + D.39 + D.4 + D.7	95.731	4,4	4,5	4,5
5. Imposte in c/capitale	D.91	1.822	0,1	0,1	0,1
6. Altre entrate in c/capitale	D.91 + D.99	5.371	0,2	0,3	0,6
7.Totale entrate	TR	1.035.217	47,1	47,6	47,9
Uscite totali a politiche invariate	TE				
di cui					
8. Redditi da lavoro dipendente	D.1	197.169	9,0	8,9	8,9
9. Consumi intermedi	P.2	128.351	5,8	5,8	5,8
10. Spesa per interessi	D.41	85.621	3,9	3,9	3,9
11. Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	D.62	445.739	20,3	20,4	20,3
12. Prestazioni sociali in natura	D.632	51.055	2,3	2,4	2,3
13. Sussidi	D.3	36.627	1,7	1,5	1,5
14. Altre spese correnti	D.29 + (D.4-D.41) + D.5 + D.7 + D.8	47.286	2,1	2,2	2,4
15. Investimenti fissi lordi	P.51	78.345	3,6	3,7	3,8
16. *Di cui:* Investimenti pubblici finanziati a livello nazionale		75.427	3,4	3,5	3,4
17. Trasferimenti in c/capitale	D.9	37.631	1,7	1,7	1,5
18. Altre spese in conto capitale	P.52+P.53+NP	1.330	0,1	0,1	0,1
19. Totale spesa (=8+9+10+11+12+13+14+15+17+18)	TE	1.109.154	50,4	50,6	50,6
Saldi					
di cui					
20. Accreditamento netto/indebitamento netto (=7-19)	B.9	-73.937	-3,4	-3,0	-2,7
21. Saldo primario (=20+10)	B.9+D.41p	11.684	0,5	0,9	1,2

(1) Milioni di euro.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-7 : SOVVENZIONI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (EU 6)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% di PIL)							
1. Sovvenzioni RRF come incluse nelle previsioni delle entrate	0,0	0,2	0,6	0,8	0,3	0,4	0,7
2. Erogazioni di cassa dalla UE delle sovvenzioni RRF	0,0	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% di PIL)							
3. Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3
4. Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
5. Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,6	0,0	0,0	0,1
6. Totale spese in conto capitale (4+5)	0,0	0,2	0,6	0,7	0,1	0,2	0,4
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF[1] (% dil PIL)							
7. Riduzione delle entrate fiscali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8. Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9. Transazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

[1] Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spese nella contabilità nazionale.

Nota: nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 0,4 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i milestone e target sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-8 : PRESTITI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (EU 7)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Flussi di cassa dei prestiti RRF previsti nel Programma (% di PIL)							
1. Versamenti UE dei prestiti RRF	0,0	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
2. Rimborsi di prestiti RRF alla UE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% di PIL)							
3. Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
4. Investimenti fissi lordi	0,1	0,1	0,1	0,3	0,5	0,5	0,9
5. Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3
6. Totale spese in conto capitale (4+5)	0,1	0,1	0,2	0,3	0,7	0,7	1,3
Altri costi finanziati dai prestiti RRF[1] (% dil PIL)							
7. Riduzione delle entrate fiscali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8. Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9. Transazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

[1] Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spese nella contabilità nazionale.

Nota: nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 1,2 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei temp stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

APPENDICE: NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, segue una breve descrizione della modellistica utilizzata per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali, in coerenza con gli elementi esposti nel DPFP 2025.

Nelle more della revisione della normativa contabile nazionale in corso di definizione, si rinvia altresì alla "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali" allegata alla seconda sezione del DFP 2025[39], in merito alle informazioni di dettaglio sulla metodologia, il processo previsivo e i modelli utilizzati per le previsioni di finanza pubblica[40].

A.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze ed è ampiamente utilizzato nelle attività di analisi e programmazione economica. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia per le previsioni di breve e medio periodo condizionate al quadro economico internazionale sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili esogene internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia. Tuttavia, le condizioni di domanda risultano predominanti nel determinare l'evoluzione di breve periodo, mentre le condizioni dal lato dell'offerta influenzano l'andamento dell'economia nel medio periodo.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea[41] È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a *shock* di varia natura o ad interventi di *policy*. In particolare,

[39] Disponibile al seguente link https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/previsione/contabilit_e_finanza_pubblica/documento_di_finanza_pubblica/Nota-Metodologica-2025.pdf.

[40] In particolare, si vedano i capitoli II e III.

[41] Roeger, W., Varga, J., in't Veld, J. (2022). The QUEST III R&D Model. In: Akcigit, U., Benedetti Fasil, C., Impullitti, G., Licandro, O., Sanchez-Martinez, M. (eds) *Macroeconomic Modelling of R&D and Innovation Policies. International Economic Association Series.* Palgrave Macmillan, Cham.

la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali dalla Commissione Europea. La crescita endogena che caratterizza QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte a favorire la crescita. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

Modello ITFIN

ITFIN è un modello econometrico trimestrale dell'economia italiana, caratterizzato da una struttura che assicura la coerenza tra gli *stock* e i flussi (c.d. *stock-flow consistent model*). Il modello presenta una disaggregazione dettagliata dei settori istituzionali e tiene traccia della loro interdipendenza generata dalle transazioni finanziarie e non finanziarie. L'evoluzione delle diverse tipologie di attività e passività finanziarie di ogni settore discende, oltre che dall'andamento dei prezzi di mercato degli *asset*, anche dai flussi finanziari che le alimentano, assicurando così coerenza tra *stock* e flussi.

Come ITEM, anche ITFIN è un modello fortemente orientato ai dati. In ITFIN, le relazioni tra le variabili presenti nelle diverse equazioni di comportamento, pur derivando dalla teoria economica, incorporano una forte componente dinamica che riproduce quella osservata nei dati. ITFIN sfrutta il potenziale di due diverse basi di dati che forniscono informazioni complementari sull'economia: i conti finanziari e i conti dei settori istituzionali all'interno della contabilità nazionale. La prima fonte include una descrizione dettagliata delle diverse attività a passività finanziarie dei vari settori, mentre la seconda contiene informazioni sui flussi di spesa e di reddito, inclusi quelli delle attività finanziarie.

Una caratteristica di ITFIN è la ricostruzione dettagliata del funzionamento del settore bancario, monetario e finanziario. Il modello considera un'ampia disaggregazione anche riguardo alla tipologia di strumenti finanziari emessi da ciascuno dei diversi settori considerati. Particolare attenzione è rivolta alla modellizzazione della domanda e offerta di titoli di stato e dei meccanismi di trasmissione del rischio sovrano al livello dell'attività economica, tramite canali che riguardano in gran parte il settore bancario e finanziario.

La struttura e le proprietà del modello sono documentate in lavori di ricerca recenti e il suo sviluppo sta proseguendo per introdurre una sezione sulla determinazione di prezzi e salari che consenta di analizzare anche aspetti relativi alla dinamica dell'inflazione.

MACGEM-IT - Il Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli

Studi di Macerata[42]. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Generale (CGE), con rigidità nel settore dell'Amministrazione Pubblica e di imperfezioni nel mercato del lavoro. Esso è costruito e sviluppato in modo da riflettere l'assetto istituzionale del sistema economico italiano, allo scopo di quantificare l'impatto aggregato e disaggregato, diretto ed indiretto, degli scenari di *policy* sui principali aggregati macroeconomici. In particolare, gli impatti sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

La base dati di riferimento per la calibrazione di MACGEM-IT è la *Social Accounting Matrix* (SAM) per l'Italia, che consente di analizzare gli interventi di *policy* all'interno del flusso circolare del reddito.

Il modello dedica un ampio grado di dettaglio ai flussi della Pubblica Amministrazione, in modo da tenere conto della complessità della struttura amministrativa del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato con un ampio livello di disaggregazione, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti, differenziando tra i tributi sui prodotti, i tributi sulle attività produttive e le imposte che colpiscono i redditi dei settori istituzionali.

Infine, con riferimento alle emergenti questioni energetiche e climatiche, la SAM è stata integrata con i dati relativi alle differenti fonti di energia e alle emissioni ambientali dei settori produttivi e dei consumi delle famiglie. Ciò consente di valutare l'impatto derivante dall'introduzione di imposte ambientali, con la possibilità di stimare gli effetti sulle emissioni atmosferiche, sull'occupazione e sull'efficacia del sistema fiscale.

A.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'*OUTPUT GAP* E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'*output gap* dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE[43]; le specifiche vengono discusse e decise dal *Potential Output Working Group* (POWG), costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE.

Le stime del presente Documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico programmatico di riferimento per gli anni 2025-2026.

Per la stima del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment – NAWRU*) e del *trend* della *Total Factor Productivity*, sono stati impiegati i parametri di inizializzazione utilizzati dalla Commissione Europea in occasione delle *Spring Forecasts* 2025[44].

---

[42] Cfr. M. Ciaschini, Felici F., Pretaroli R., Severini F.and Socci C., "*MACGEM-IT A SAM based CGE model for the Italian Economy*", 2020,Working Paper del Dipartimento del Tesoro, n. 1, 03./2020 https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_en/analisi_progammazione/working_papers/WP_1_-_2020.pdf . C. Socci, Felici F., Pretaroli R, Severini F. e Loiero R., "*The Multisector Applied Computable General Equilibrium Model for Italian Economy (MACGEM-IT)*", 2021, I*talian Economic Journal: A Continuation* of Rivista Italiana degli Economisti and Giornale degli Economisti, Springer, Società Italiana degli Economisti (*Italian Economic Association*), vol. 7(1), pages 109-127, Marzo 2021.

[43] Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, '*The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy*', (Economic Papers n. 535), http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf.

[44] Per dettagli sulla metodologia e i parametri applicati, si veda la "*Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali*" allegata alla seconda sezione del DFP 2025.

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2026
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2531 - 758X